



Arcipretura Parrocchiale

"SS.Trinità"

95034 Bronte - Piazza Matrice - tel. 095-691439

IL SEME

n 79 del 26 /07/2020

Vangelo del Giorno : Mt 13,44-52

Alla ricerca del vero tesoro

Penso che ogni uomo sulla terra e durante la sua vita si affanna per cercare e trovare quella posizione economica che lo fa star bene, qualcuno addirittura fa tutto il possibile per trovare la sua "fortuna" il suo "tesoro". Ebbene ognuno di noi, è alla ricerca di un tesoro. Lo chiamiamo felicità, serenità, gioia, pienezza, bellezza...oppure ricchezza, soldi, una bella casa, posizione ecc. ecc. Due mentalità diverse e due modi di comportarsi. Però ognuno deve fare un scelta.

Il Signore Gesù nell'odierno brano del Vangelo, ci parla dell'avvento finale del suo Regno che per conquistarlo vale la pena intraprendere qualunque sacrificio, dato il suo incommensurabile valore. Si parla esplicitamente di un tesoro nascosto in un campo per il quale, una volta individuato, si deve essere disposti a sacrificare tutto ciò che si ha. Il vendere tutto, qui, è legato all'acquisto di una ricchezza che non si misura e che capisce solo chi la trova. Per questa ricchezza vale la pena di mercanteggiare tutto quello che si possiede. È quello che fa il mercante di perle che, con l'esperienza di una vita, ha trovato ora la perla di incalcolabile valore, così, anch'egli, vende tutto per acquistarla. Gesù con la richiesta specifica di vendere tutto, indica quel distacco, che dobbiamo necessariamente fare, dalle fatue ricchezze terrene che non possono mai soddisfare completamente, anche se ci tentano in continuazione. Per superare queste tentazioni, ci indica una strada: bisogna avere un continuo contatto con le Scritture che però, a nulla serve, se non si diviene discepoli del Regno. Per attuare il disegno di Dio bisogna quindi distaccarsi dal modo di pesare del mondo mentre il mondo pensa all'attaccamento delle cose materiali, Dio ci chiede di "vendere tutto" come hanno fatto i due protagonisti delle parabole: vendono tutto, e lo fanno con gioia e senza esitazione. Il Regno di Dio è così: ti chiede tutto, e ti restituisce molto di più di quello che puoi immaginare. Mi piace sottolineare la gioia e la prontezza, che sono due caratteristiche di chi si è lasciato conquistare dal Regno di Dio. La gioia è il linguaggio di Dio, è l'esperienza profonda e grata della sua presenza che accompagna il cammino e sostiene nelle fatiche. La prontezza è la risposta dell'uomo che si consegna nelle mani del Padre e si abbandona fiduciosamente alla sua volontà. Ed è bello anche osservare che il coinvolgimento dei due uomini è totale, sembra davvero che non abbiano nessun altro interesse che conquistare quel tesoro che li ha conquistati. È quello che ha sperimentato Paolo: *"Tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo"* (Fil 3,8). Coraggio cari amici, lasciamoci conquistare dal Regno di Dio e dalla sua giustizia; lasciamoci travolgere dalla gioia per sperimentare la sublimità della conoscenza di Cristo, nostro Signore. Lui il nostro vero Tesoro.

Buona lettura e ascolto della Parola .

P.Alfio

